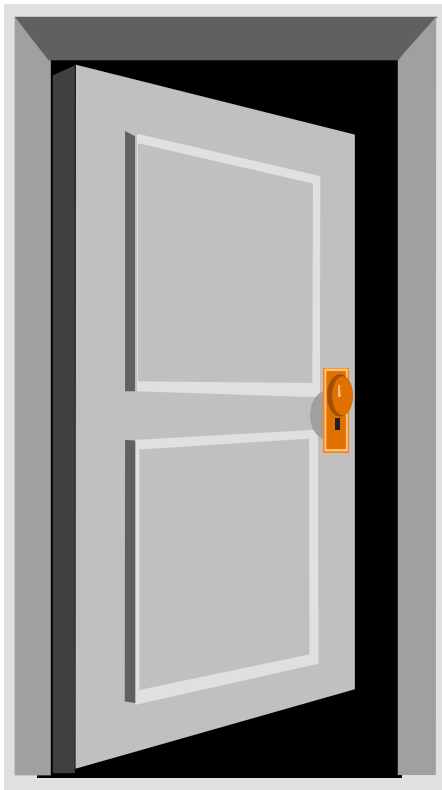


Casa d'appuntamento



*commedia
di
Lillo Cafieri*

CASA D'APPUNTAMENTO

Commedia

di Lillo Cafieri

CARLO PROVETTI – PADRONE DI CASA

SILVIA - moglie di CARLO

OLGA - dottoressa

VITO – amico di Carlo

CRISTINA - moglie di VITO

MARTA - infermiera

PAOLO BENTIVOGLIA - rappresentante

PORTIERE

IMPIEGATO DEL GAS

CARABINIERE

- Abitazione moderna ed elegante.
- quattro ingressi : porta principale, camera da letto, cucina e bagno
- i personaggi di Silvia e del carabiniere al telefono, durante le conversazioni, appariranno in penombra dietro un telone illuminati da un faro.

Carlo è a casa, addormentato sul divano, mentre leggeva il giornale, sogna.

- Con musica dolce e denso fumo entra in scena una ballerina con movenze provocanti.

Sta sognando donne. Ad un tratto (come sta per finire l'effetto fumo)..... Squilla il telefonino.....

CARLO - Pronto? Ciao Vito, che c'è?..... Sì, sono a casa, stavo facendo un lavoretto....devi

parlarmi personalmente?.. è una cosa grave? no?

Meno male..... quando vuoi venire, sono a casa che ti aspetto...Non tardare molto perché poi devo uscire..... Ok. Ciao, ci vediamo più tardi..

(STACCA IL TELEFONINO) Che scocciatore. Chissà che vorrà?

Speriamo che non tarda a venire.

(SUONA IL CAMPANELLO DELLA PORTA E VA AD APRIRE)....

Vito? Non eri molto lontano?

VITO - ho preso l'ascensore. Non volevo che aspettassi troppo.

CARLO - Grazie, che ti sei preoccupato per me. Che c'è di così importante ed urgente?

VITO - Carlo Provetti, da grande amico che sei, mi devi aiutare, e non devi dirmi di no. Ho bisogno di te.

CARLO - dimmi, ascolto. se posso, lo sai che ti ho sempre aiutato.

VITO - Oggi, mi sento...mi sento....ho preso un appuntamento....

CARLO - con il dottore?

VITO - no, ...con l'infermiera....

CARLO - lo so che gli appuntamenti si prendono con l'infermiera...

VITO -perché ne hai preso uno anche tu?

CARLO - No. L'appuntamento, io, l'ho preso direttamente con la dottoressa.

VITO - allora stai male? Un caso urgente?

CARLO - No. Anzi sto benissimo.

VITO - e allora, perché l'appuntamento con la dottoressa?

CARLO - Vito, perché con la dottoressa, se non si sta male?

VITO - perché....perché...vuoi sapere come sta tua moglie....?

CARLO - No, proprio di lei, la dottoressa non deve sapere niente.

VITO - perché è un segreto lo stato di salute di tua moglie?

CARLO - ma che c'entra la salute di mia moglie, con la dottoressa.

VITO - solitamente quando si parla di dottori, si parla di salute

CARLO - ma in questo caso, non si parla di salute, ma di altro. Ti ricordi, che la settimana scorsa, ti avevo parlato di quell'incidente stradale. Che mi hanno portato in ospedale per un semplice controllo. Che, per fortuna non mi ero fatto niente e che lì, c'era una bellissima dottoressa: la dottoressa Olga.

VITO - si ricordo...

CARLO - da quel giorno, con la dottoressa, ci siamo incontrati tutti i giorni. Abbiamo trascorso delle bellissime serate insieme.

VITO - ma? (FA SEGNO DI INDICARE L'AMORE)

CARLO - meraviglioso, a letto è straordinaria

VITO -adesso capisco, ero preso tanto dal mio problema, che non afferravo il tuo discorso.

CARLO - e a proposito del tuo e del mio, perché devi andare dal dottore?

VITO - veramente non devo andare io dal dottore, è l'infermiera che deve venire qua?

CARLO - qui? Ma io e mia moglie stiamo bene....

VITO - lo so. Sono io che sto male....

CARLO - e devi curarti a casa mia?

VITO - Carlo, io ho la tua stessa malattia....

CARLO - vuoi dirmi, che hai come amante un'infermiera?... E tua moglie?

VITO - tu hai come amante una dottoressa? E tua moglie?

CARLO - hai ragione. Ma che c'entra casa mia?

VITO - so che tua moglie, è fuori in campagna dai suoi genitori, per qualche giorno. La casa è libera, ci sei solo tu. Tu sei un amico, e l'amico aiuta il proprio amico.

CARLO - ma io stasera, devo venirci con Olga.

VITO - ma vai in un altro posto...

CARLO - Grazie. Io, da padrone di casa vado altrove e tu da amico rimani a casa mia.

VITO - solitamente, si dice che si dà la vita per un amico. Immaginavo che prestare la casa per qualche ora, era più semplice.

CARLO - Ma tu non stavi con Loredana?

VITO - La storia è finita, già da tanto tempo: la settimana scorsa. Mi sono stancato, mi stava sempre appiccicata addosso, sesso, sesso e sempre sesso. Una monotonia. Così avevo deciso di non tradire più mia moglie. Ripetevo: adesso basta! Sarò solo per Cristina. L'ho fatta soffrire tanto, sempre tradimenti e bugie. E lei, come una santa donna, non mi ha chiesto mai qualcosa.

CARLO - e allora, come mai di nuovo con le mani in pasta...

VITO - è stato più forte di me. Sono andato, dal dentista, per un controllo. Una bellissima infermiera mi ha fatto accomodare e quando è arrivato il mio turno, l'ho rivista che si avvicinava a me, invitandomi a seguirla. Mi ha fatto sdraiare e ha cominciato a guardarmi in bocca. Mi toccava le labbra, mi faceva.....

CARLO - Vito, quello è il suo lavoro, non è un film porno..

VITO - lo so. Ma tu sai come sono. Ho smesso di pensare ai miei buoni propositi, considerato che ancora Cristina, non ha mai saputo dei miei tradimenti, e sarebbe stata quella la prima volta e ho cominciato a comunicare con lei: la bellissima Marta. Dal giorno successivo: amore estremo tutti i giorni. Un giorno lì un giorno là

CARLO - e oggi vorresti qua, a casa mia vero?

VITO - no vorrei, devo. Ho già fissato l'appuntamento qui tra poco.

CARLO - ah! Hai già fatto tutto. Perché sprecare allora la telefonata d'aiuto. Bastava cacciarmi via di casa e ti accomodavi.

VITO - non volevo essere invadente.

CARLO - grazie. Io il favore te lo faccio, ma alle ore 22,00 devi lasciare la casa, perché devo venirci con Olga.

VITO - puoi stare tranquillo. Alle 22,00 in punto la casa sarà vuota e potrai goderti beatamente i tuoi giorni di libertà.

CARLO - se ti dovesse servire qualcosa..... non prendere niente e lascia tutto a suo posto. Non vorrei che Olga pensasse che sia un disordinato.

VITO - puoi stare tranquillo. Sei un vero amico. Guarda come stai lasciando la casa e la ritroverai perfettamente per com'è

CARLO - me lo auguro. Ma spiegami come fai a vivere sempre in queste situazioni ambigue? Cosa dici alla tua povera moglie ogni volta?

VITO - quello che dici tu a tua moglie qualche volta. Il lavoro, caro Carlo è l'alibi perfetto.

CARLO - ma tu non lavori sempre, sei saltuario

VITO - e beh, quando lavoro le dico che faccio gli straordinari; quando non lavoro, le dico che sono fuori che lo sto cercando.

CARLO - povera Cristina, chissà quando soffrirebbe se lo sapesse

VITO - povera Silvia, se solo lo immaginasse

CARLO - ma non fare di tuttata un'erba un fascio. I tuoi sono continui tradimenti, le mie sono solo scappatelle

VITO - si, ma sempre tradimenti sono. E siccome sei specializzato in scappatelle, è ora di scappare e andare via

CARLO - grazie dell'invito. Vado e mi raccomando la puntualità (SUONANO ALLA PORTA E VA AD APRIRE) Prego

MARTA - Cercavo il Sig. Vito.....

VITO - ah, buonasera signorina Marta. Prego si accomodi.. (RIVOLGENDOSI A CARLO COME FOSSE UN CAMERIERE) Tu puoi andare, stasera ti lascio la serata libera. Puoi rientrare anche domani per pranzo. Anzi, mi preparerai tutto a base di pesce: aragoste mi raccomando e poi champagne, per festeggiare un incontro. Vai e buon divertimento.

CARLO - Grazie, buona sera. (A BASSA VOCE) Prima delle 22.00, puntuale. Buona sera

VITO - se a questa servitù, non si specificano anche i particolari, fanno tutto di testa loro e ti lasciano sempre amareggiati. Poi in modo particolare questo cameriere Carlo. Lo tengo solo per compassione. Capisco che non sa dove andare e così, lo tengo qui a casa mia. Ormai è da tempo che lo sopporto, meglio lui che un altro nuovo.

MARTA - complimenti, bella casa.

VITO - ..la curo nei minimi particolari e la uso in caso di bisogno

MARTA - cioè?

VITO - cioè...la sfrutto poco. Vorrei viverla più spesso.

MARTA - perché lei sta sempre fuori?

VITO - il mio lavoro mi tiene lontano da questa casa. Ha ragione, dovrei abitarla di più, per come è accogliente e calda, ma non dipende da me.

MARTA - La vive sua moglie?

VITO - mia moglie? La vive, la cura e poi va via

MARTA - e dove va?

VITO - lei viaggia molto.

MARTA - Adesso dov'è?

VITO -eh ... è a New York

MARTA - a New York? Che bello. Non ci sono mai stata

VITO - nemmeno io

MARTA - e che lavoro fa sua moglie?

VITO - mia moglie?

MARTA - certo, sua moglie se no chi. E' di lei che stiamo parlando.

VITO - So che viaggia sempre, ma non so precisamente di che si occupa

MARTA - e lei?

VITO - io? Ma togliamolo di mezzo questo lei. Io sono semplicemente Vito e tu sei Marta?

MARTA - OK. Tu, di che ti occupi?

VITO - hai ragione dovevo risponderti ancora. Mi occupo un po' di tutto. Sono un professionista

MARTA - ingegnere?

VITO - più precisamente ingegnoso

MARTA - sei un inventore?

VITO - non esattamente, ma cerco sempre di scoprire qualcosa di nuovo

MARTA - e cosa stai cercando di scoprire adesso?

VITO -sto cercando di inventare....(vede una bottiglia del bar e ne prende una)...come potrebbe uscire, per esempio, il liquido dalle bottiglie...

MARTA -si toglie il tappo, si rovescia la bottiglia e si versa il liquido...

VITO -... e mentre hai la bottiglia in mano, ti scivola, cade a terra e si frantuma in mille pezzi. Allora, devi correre subito ad asciugare tutto il pavimento e pulire tutto quello che hai schizzato. Potresti macchiare qualcosa di prezioso. Devi cercare di togliere tutti i piccolissimi pezzettini di vetro rimasti a terra. Ma questo non riesce mai, perché, con tutta la tua attenzione, sempre qualche pezzettino rimane a terra e non te ne accorgi. Così, sicura di aver pulito bene, senza saperlo, ci passi scalza di sopra, perché a casa sicuramente stai a piedi nudi. Ti tagli i tuoi delicatissimi piedini e devi cercare qualcuno che te li medica, perché da sola, la pianta del piede, non puoi curarla come si deve. Non trovi nessuno, ti medichi male, ti viene una forte infezione, ti fa cancrena e rimani con un solo piedino, se sei fortunata, altrimenti, se prendi il vetro con tutti e due i piedini, ne rimani senza di tutti e due e devi andare sempre in carrozzella. Ora, per evitare tutto questo, sto cercando di inventare, come versare il liquido delle bottiglie, senza toccarle ed evitare così di romperle....

MARTA -sai che non ci avevo mai pensato. E' una invenzione molto interessante.

VITO - già, è questione di ragionarci sopra.

MARTA - ... quando finirai questa invenzione, cosa inventerai dopo?

VITO - sono concentrato con questa e ancora non ho avuto il tempo di pensarci..

MARTA - non puoi, per esempio inventare qualcosa che mi agevoli il lavoro?

VITO - per esempio?

MARTA - come poter togliere un dente ad un paziente senza toccargli quella schifosa bocca con le mie mani?

VITO -bè, questa è facile, se non vuoi togliere il dente con le tue mani, fallo togliere ad un'altra infermiera.....

MARTA - geniale. Anche il tuo spirito è geniale. Ci proverò, sperando di non farmi mandare al diavolo dalla collega

VITO - se dovesse farlo, scarica questo mio brevetto su internet, così avremo un inferno di diavoli senza denti.

MARTA - non immaginavo che l'inventore fosse un uomo pieno di umor e di simpatia. Lo immaginavo, cupo, pazzoide, introverso. Invece tu sei il contrario, non sembri proprio un inventore...

VITO -infatti... bhe infatti, cerco di sdrammatizzare, la mia fantasia e la mia pazzia. E comunque, sicuramente cercherò di inventare quello che tu chiedi, dopo avermi visitato personalmente tu con le tue mani.

MARTA -.. chissà quante ancora centinaia di bocche dovrò toccare, prima che arrivino i tuoi risultati e siccome non posso aspettare tanto, cominciamo la nostra visita. Ma tu come mai, hai richiesto la mia visita a domicilio se già eri venuto allo studio del dottore?

VITO - devi credermi sinceramente. Quando vedo uno studio dentistico, con quelle maledette poltrone ed il camice bianco, mi si attorciglia lo stomaco che non riesco a mangiare per una settimana. Infatti, ancora, non ho mangiato niente da quando sono ritornato dal tuo ambulatorio.

MARTA - poco fa, hai ordinato le aragoste?

VITO - voglio riprendere bene, una volta che devo mangiare per forza. Così, venendo tu qua, io posso farmi visitare più tranquillamente, sulle mie poltrone, senza il tuo camice bianco....

MARTA - questa è la prima volta che mi capita un caso così particolare. Fare una visita dentistica a domicilio. Non so ancora cosa devo controllare di preciso, ma sono venuta ugualmente per non complicare ulteriormente il tuo problema.

VITO - Ho capito subito, che sei una belliss.... bravissima infermiera, che con la tua esperienza, puoi fare miracoli. Voglio un consiglio da te, per questo ti ho chiamata.

MARTA - Infatti, ti controllo di cosa hai bisogno e poi interveniamo.

VITO - io ho bisogno di te e devi intervenire subito

MARTA - l'ho capito. Ma se non ti fai visitare non posso pronunciarmi

VITO - metto a tua disposizione il mio cuore...

MARTA - non sono una cardiologa....

VITO - il mio cuore batte forte per te....

MARTA - anche qua? Ma non siamo in ambulatorio. Se è per me, ti chiamo il dottore

VITO - Quale dottore. Io ho bisogno di te e basta....

MARTA - non vorrei che pensassi che sono diventata più brava del dottore?

VITO - ma che me ne frega della bravura...

MARTA - vedo che hai tanta fiducia in me. Sono veramente contenta

VITO - non solo ho fiducia ma ho anche (SUONA IL CAMPANELLO RIENTRA CARLO) (TRA SE') proprio adesso che stavo trovando le parole giuste..... (APRE E VEDE CARLO)

VITO - che vuoi ? (A BASSA VOCE) proprio adesso che la stavo spogliando dovevi venire?

CARLO - ho dimenticato di prendere il portafoglio
VITO - e non potevi prenderlo domani?
CARLO - e come avrei comprato le aragoste (ENTRA NELLA STANZA DA LETTO).
VITO - dai, vai a prenderlo e sparisci. (A MARTA) Hai visto che tipo. Per non farsi i fatti suoi, ha fatto finta di dimenticare il portafoglio. Così controlla la situazione.
MARTA - se deve fare la spesa, occorre veramente il portafoglio.
VITO - il problema è che ho bisogno di concentrazione
MARTA - per fare cosa?
VITO - per iniziare il nostro discorso
MARTA - bhe il nostro è solo una visita, non tanto un discorso....
(BUSSANO ALLA PORTA E VA AD APRIRE VITO)
VITO - prego. Desidera?
OPERAIO - sono l'impiegato della ditta del gas, dovrei leggere il contatore. E' lei il padrone di casa?
VITO - ... certamente. Prego si accomodi
OPERAIO - dov'è il contatore?
VITO - dov'è? Dov'è? Carlo dov'è il contatore del gas?
OPERAIO - ma lei non lo sa?
VITO - è il cameriere che si occupa di queste cose.
CARLO - (ENTRA) prego, dica.....
VITO - fai vedere al signore dov'è il contatore del gas, deve effettuare la lettura..
CARLO - (IRONICAMENTE) poteva farglielo vedere lei il contatore
VITO - non fare lo spiritoso, potrei licenziarti. Non vedi che sono occupato con la signorina?
CARLO - prego venga con me, che gli faccio vedere il contatore (ED ESCE INSIEME ALL'OPERAIO)
VITO - Hai visto che cafone? Come mi risponde. La colpa è nostra, che vogliamo trattare la servitù con amicizia, e loro subito ne approfittano.
MARTA - in fondo, sembra un bravo uomo. Conosce bene la casa e ti accontenta di quello che chiedi
VITO - non ha altre scelte.
(RIENTRANO CARLO E L'OPERAIO)
OPERAIO - (A VITO) avete un bel consumo questo mese.
Mi meraviglio veramente come fate a consumare tanto gas?
VITO - lo chieda al mio cameriere. L'ho avvisato tante volte di stare attento ai consumi, ed invece...tanto non paga lui
CARLO - paga lei...
VITO - Specialmente quando prepara il caffè, comincia prima a riscaldare l'acqua. Dopo mezz'ora, quando bolle, gli mette il caffè e quando è pronto lo scola....
MARTA - ma mica fa la pasta?

VITO - Lui lo fa così, perché... essendo... americano lo prepara a modo suo

MARTA - lei è americano?

CARLO - sì, di New York

MARTA - anche lei. New York che bello. Dov'è la signora!

VITO - sì. E' lì che ha conosciuto ... mia moglie. Infatti lo ha portato lei da New York.

MARTA - dev'essere bella New York vero, sig. Carlo?

CARLO - Bellissima....

OPERAIO - scusate, (A VITO) dovrebbe firmare l'avvenuta lettura.

VITO - fai tu Carlo.

OPERAIO - no è meglio che firmi lei come titolare del contratto

VITO - quando è stato stipulato il contratto ho delegato il sig. Carlo, e quindi può firmare lui.

OPERAIO - mi sembra strano, ma se lo dice lei, facciamo firmare il Sig. Carlo.

VITO - (A CARLO) dopo che hai firmato, dai pure un pensierino a questo signore per la sua gentilezza: 50,00 euro

CARLO - più di una bolletta???....

VITO - ma fregatene. Tanto poi te li rimborso in busta paga.

OPERAIO - grazie, veramente lei è veramente gentile.

CARLO - tenga sono 5,00 euro, se no con il rimborso, mi viene troppo ricca la busta paga (L'OPERAIO PRENDE I SOLDI E VA VIA). (A VITO) la prossima volta, io non anticipo più niente. Se è così generoso, paghi direttamente lei

VITO - e per le aragoste, come farai.

CARLO - aspetterò, che lei mi anticipi i soldi.

VITO - allora per domani mi cuoci due belle uova, penso che ne avrò di bisogno. Vero Signorina Marta?

MARTA - non so che dieta fa lei, ma io preferirei le aragoste e non le uova

VITO - consideri, che appena la scorsa settimana, prima di venire al suo studio, ho mangiato due buonissime aragoste lunghe così, con due occhi che sembravano due fanali, una coda larga un palmo, una pelle lucida che sembrava dipinta a mano, una.....

CARLO - guardi che quello è lo sgombro.

VITO - maledizione, ogni volta lo confondo con le aragoste

MARTA - c'è un bel po' di differenza

VITO - il fatto è, che da sempre ho cercato di inventare un incrocio di pesce tra l'aragosta e lo sgombro. Ma ogni volta che provo l'esperimento, l'aragosta, viscida com'è, mi scivola dalle mani e mi devo fermare.

Comunque, compra quello che ti va, accetto il tuo menù.

CARLO - grazie della sua benevolenza. Buona sera. Ah dimenticavo: quando stasera esce, sopra quel mobile ho messo le chiavi di casa, chiuda bene

mi raccomando e non arrivate al massimo estremo, potrebbe essere fatale.

(A BASSA VOCE) prima delle 22.00 (ESCE CARLO).

MARTA

- ma che voleva dire?

VITO

- si preoccupa che possa prendere estreme decisioni sul suo lavoro. Tu non ci crederai, ma se non fosse per mia moglie, che lo ha fatto venire direttamente da New York, lo caccerei immediatamente per strada. Non posso prendere una cosa, che me lo vieta. Sembra lui il padrone di casa. Infatti, molte cose non so nemmeno dove sono messe, perché è lui che deve gestire tutto.

MARTA

- ma è bello avere un cameriere che si preoccupa della tua casa e non ti fa pesare i problemi che ci sono attorno. L'avessi io: non cucinerei, non laverei, non stirerei, non scoperei.....

VITO

- no!!! Guai abbandonarsi completamente, bisogna pur sempre fare qualcosa.

MARTA

- perché a te cosa piacerebbe fare...

VITO

- te lo lascio immaginare

MARTA

- vediamo: cucinare, No, perché sporcheresti troppo; lavare la roba, NO, perché dopo dovresti stenderla, ti vedrebbero i vicini e ti vergogneresti; stirare, NO, perché ci vuole troppo tempo e tu non ne hai; scopare, forse Si, scopare, penso che ti piacerebbe scopare, così in un minuto ti sbrighi

VITO

- un minuto? Eh non esagerare. Modestamente quando lo faccio, ricevo molte soddisfazioni

MARTA

- perché, Carlo, ti fa scopare?

VITO

- (RASSEGNA TO CHE MARTA NON AFFERRA IL DOPPIO SENSO)...si: il balcone, la veranda e la cucina.

MARTA

- Ah.. e a tua moglie, Carlo la fa scopare?

VITO

- penso di sì, tra un viaggio e l'altro, un po' di tempo lo troveranno.

MARTA

- quindi in questa casa, l'unica cosa che fai tu e tua moglie è....

VITO

-.....scopare.

MARTA

- il resto fa tutto Carlo.

VITO

- adesso che abbiamo, focalizzato tutti i compiti assegnati, possiamo parlare un po' di noi?

MARTA

- cosa devo dirti? Sono un'infermiera...

VITO

- questo lo sapevo già...

MARTA

- sono una "singol", odio gli uomini, con tutte le loro puzzolente bocche. Pratico Karate. Riesco a spezzare un osso lungo 30cm e grosso 15...

VITO

- io ho detto: "parliamo di noi", non "parlami di te".

MARTA

- hai ragione, non vedi l'ora di iniziare la nostra visita

VITO

- effettivamente, ci stiamo allungando troppo con i preamboli. Io ti volevo dire, che ti ho chiamato qua, non tanto per la visita, ma per un'altra visita...

MARTA

- e qual è l'altra visita?

VITO - aspetta un momento, vado a preparare l'altra stanza e te lo dico subito
(ESCE E VA IN CAMERA DA LETTO)

(SQUILLA IL TELEFONO – VITO E' FUORI SCENA E RISPONDE MARTA)

MARTA - ...PRONTO???

SILVIA - (VOCE DAL TELEFONO)... Scusi. Ho sbagliato numero.

MARTA - prego.

VITO - (DA FUORI) chi era?

MARTA - hanno sbagliato numero.

VITO - (C.S.) chissà la gente dove ha la testa?

MARTA - scopri! (RISQUILLA IL TELEFONO) ...Pronto?

SILVIA - (VOCE DAL TELEFONO).. ma scusi è la signora che ha risposto poco fa?

MARTA - se lei è la signora che ha telefonato poco fa, allora sono io

SILVIA - (C.S.) ma scusi allora non sbaglio numero? E' casa Provetti?

MARTA - aspetti un momento (METTE UNA MANO SULLA CORNETTA E CHIEDE A VITO) Vito, ti chiami Provetti vero?

VITO - (ENTRANDO) NO..... anzi...si, si...

MARTA - (AL TELEFONO) si, questa è casa Provetti.

SILVIA - (C.S.) io sono la Signora Provetti, la padrona di casa.

MARTA - da New York?

SILVIA - (C.S.) no, da Monteallegro. Ma lei chi è?

MARTA - sono l'infermiera....

SILVIA - (C.S.) oh Dio mio, che è successo a mio marito sta male?

MARTA - no, signora stia tranquilla. E' solo una visita di controllo....

SILVIA - (C.S.) ... ma se è così, vengo subito. In due ore arrivo

MARTA - due ore? Ma con chi viene con Superman?

SILVIA - (C.S.) ma che fa la spiritosa? Lei quando impiegherebbe?

MARTA - almeno occorrono dodici ore circa...

SILVIA - (C.S.) dodici ore? Ma io non vengo a piedi....

MARTA - ci mancherebbe...

VITO - (ENTRA VITO) chi è???

MARTA - la padrona di casa, tua moglie...

VITO - mia moglie?.

MARTA - le passo

VITO - ... dammi... (VITO TOGLIE LA CORNETTA A MARTA E CERCA DI FARLE CAPIRE CHE E' IL MARITO DI SILVA. MENTRE A SILVIA GIUSTIFICA LA SUA PRESENZA A CASA SUA)....

VITO -Eh.... cia..buonaser...

SILVIA - (C.S.)e lei chi è?...

VITO - ...il dottore....

SILVIA-MARTA - ...dottore????

VITO - (A SILVIA E A MARTA CON DOPPIO SENSO) ... sì, ma tranquilla. non ci sono problemi. Il grande uomo sta bene. E' solo, una visita che ho voluto io...

SILVIA - (C.S.) ...ma dov'è adesso mio marito?

VITO -in farmacia...(GUARDANDO MARTA) ...le medicine si comprano in farmacia....

SILVIA - (C.S.) ...ma come sta?...

VITO - bene....bene veramente...infatti penso che fra poco esco e vado in giro.. .dai pazienti....(A MARTA)bisogna essere pazienti, con questi mogli apprensive....

SILVIA -(C.S.) ... allora dottore, mi faccia la cortesia che quando mio marito ritorna dalla farmacia, riferisca che l'ho chiamato.....

VITO - Tranquilla, fra non molto ci vedremo.... La lontananza non durerà tanto.....

SILVIA - . buonasera.....(SI CHIUDE LA COMUNICAZIONE E VITO FA FINTA DI CONTINUARE A PARLARE AL TELEFONO)

VITO - ...stai tranquilla cara, io sto bene. Tu pensa a divertiti in tutti i locali di New York. Non ne tralasciare uno. Ciao buon divertimento.

MARTA - Vito, sei di larghe vedute?

VITO - abbastanza. Siamo una coppia moderna.

MARTA - ma come mai quando ho chiesto a tua moglie se parlava da New York, ha risposto Montallegro?

VITO - è una zona alta di New York molto spensierata e la chiamano Monte Allegro.

MARTA - e poi, strano, ci impiegherebbe due ore per arrivare. Come può essere?

VITO - certo...con il fuso orario, quando arriverebbe qua, a New York saranno appena passati due ore.

MARTA - dev'essere bello, viaggiare. Fare viaggetti qua e là. Conoscere il mondo

VITO - vuoi viaggiare? Chiudi gli occhi che ti trascino in un meraviglioso viaggio indimenticabile.

MARTA - non è che vuoi approfittare di me? Mi fai chiudere gli occhi e poi mi baci? Lo sai cosa penso degli uomini e delle loro bocche puzzolenti....

VITO (RIMASTO PERPLESSO PER LA SUA BOCCA E PER EVITARE INCONVENIENTI, CON UNA SCUSA ESCE PER RINFRESCARSI L'ALITO) ... no, io ti faccio fare un vero viaggio. E' una mia invenzione. Aspetta solo un minuto (ESCE)

BUSSA IL PORTIERE CHE PORTA LA POSTA.....

MARTA - (VA AD APRIRE) chi è?....

PORTIERE - Il Sig. Provetti è in casa?

MARTA - sì, è di là..

PORTIERE - può chiamarlo per favore, che devo comunicargli un messaggio

MARTA - subito.Aspetti vado a chiamarlo (ESCE- DA FUORI SCENA)

c'è un signore che ti cerca....

VITO - (DA FUORI SCENA) si vado, tu cercami un tegamino per favore....
(ENTRA VITO)...

VITO -Buonasera, dica...

PORTIERE - cerco il Sig. Provetti

VITO - ..sono il Sig. Provetti

PORTIERE - Lei il Sig. Provetti? Non mi risulta. Conosco bene il Sig. Provetti. Sono il portiere dello stabile

VITO - ah. Lei è il portiere, io sono... il fratello di Carlo Provetti: Vito Provetti: attaccante

PORTIERE - Non sapevo che il Sig. Provetti avesse un fratello.

VITO - l'avevo quasi dimenticato anch'io. E' da tantissimo tempo che non ci vedevamo.

PORTIERE - e dove abita?

VITO - dove abito...?? a... New York e non vengo spesso in Italia

PORTIERE - dovevo lasciare un messaggio a suo fratello, lo lascio a lei?

VITO - prego dica a me, è la stessa cosa.

PORTIERE - L'amministratore del condominio vuole ricordare a suo fratello di effettuare immediatamente il versamento della propria quota per i millesimi della scala, entro domani mattina, altrimenti, sarà costretto a dare mandato per l'ingiunzione.

VITO - stia tranquillo che riferirò (ENTRA MARTA).

MARTA - non ho trovato nemmeno un tegamino

PORTIERE - la signora è parente di Carlo?

MARTA - no...

VITO - no, parente di Piero

MARTA - Piero?

VITO - Piero, quello del viaggio che devi fare. Comunque, buonasera.

PORTIERE - Piacere di averla conosciuta e mi saluti New York quando vi ritorna (ESCE)

MARTA - Devi ritornare a New York? Avevi detto che non c'eri mai stato?

VITO - infatti, non ci sono mai stato, è mia moglie, che quando vi ritorna, gliela deve salutare. Quando arriverà da New York, le dirò: ritorna a New York e salutala da parte del portiere....

MARTA - portiere? Era il portiere e non ti conosceva?

VITO -...era il portiere???? Ah si , il portiere... della squadra di calcio, fratello dell'attaccante, dove giocavo io.

MARTA - quindi sei un atleta.....

VITO - un campione mancato, modestamente. Mi venivano a supplicare sempre per andare a giocare, perché senza di me la partita si perdeva sicuramente. Io ero sempre il settimo, arrivavo per ultimo, come le grandi stars...

MARTA - ah, giocavi a calcetto a cinque?
VITO - No. A calcio ad undici.. Se non giocavo io si perdeva a tavolino.
MARTA - Sei un vero campione. Mi stupisci sempre di più con le tue doti.
VITO - ancora devi scoprirmi, specialmente quando inizierà il tuo viaggio
MARTA - e a proposito di viaggio, chi è questo mio parente Piero?
VITO -Piero... Angela, mio cugino, quello dei documentari, dei lunghi viaggi. Per viaggiare, bisogna conoscere tutto dei posti e Piero sa tutto. Ti chiedevo di chiudere gli occhi, perché a sorpresa, gli avrei telefonato e mi avrei fatto consigliare qualche bel posto, dove andare.
MARTA - mi parlavi del motivo di un'altra visita. Quale?
VITO - E' meglio, andiamo al sodo. Io ti ho fatto venire qua, per dirti....

(BUSSANO ALLA PORTA ED ARRIVA CRISTINA MOGLIE DI VITO)

VITO - Ancora questo maledetto campanello. Non è giornata di appuntamento....(APRE VEDE LA MOGLIE CRISTINA E RICHIUDE LA PORTA TERRORIZZATO) Nooooo, Cristina mia moglie,... quella vera.....
MARTA - Ch'è stato? Chi è?
VITO -..... È....è.....mia moglie.....
MARTA - di già? In soli dieci minuti New York – casa tua.
VITO - e' un direttissimo, senza fermate. Ha voluto farmi la sorpresa. Telefonava dall'aeroporto.....(IRONICO).. .che bello.... (RIAPRE LA PORTA)
Oh Cristina cara, che sorpresa. (L'ABBRACCIA) Benvenuta.....
CRISTINA - (SBALORDITA)mi aspettavi?
VITO -no.....si. Con ansia

CRISTINA - (PREOCCUPATA) con ansia, mi aspettavi qua?
VITO - scusa se non sono potuto venire all'aeroporto
CRISTINA- all'aeroporto?
VITO - e' vero sei venuta con la macchina.
MARTA - e' venuta con la macchina?
VITO - si. E' passata dal garage.
CRISTINA - non capisco...
VITO - l'importante è rivederti e riabbracciarti.
CRISTINA - ma, perché dovevi venire all'aeroporto?
VITO -poco fa, ho sentito alla radio, che uno sciopero ha bloccato la città. Mi sono preoccupato per te e ho detto: " sento che oggi viene Cristina qua e spero almeno che sia libera la strada dell'aeroporto? Vado a vedere. Poi ho pensato: ha l'auto e se la caverà da sola". E così non sono venuto

CRISTINA - quindi mi aspettavi qua?
VITO - veramente, non ero sicuro che arrivassi
CRISTINA - hai qualche dubbio su di me?
VITO - Ma, no. Volevo dire una cosa a Carlo per organizzarti qualcosa
CRISTINA - e che gli hai detto a Carlo?
MARTA - gli ha detto di andare a comprare le aragoste
CRISTINA - aragoste? Tu hai chiesto a Carlo di comprarti le aragoste?
VITO - si, perché questa sera volevo festeggiare....
MARTA - ...un incontro...
CRISTINA - Un incontro?
VITO - si, il nostro. Qui. Anche se non ero sicuro. Ci speravo che arrivassi, volevo organizzarti una sorpresa
CRISTINA - tu mi aspettavi qui? Volevi incontrarmi qui? Volevi festeggiarmi qui? Volevi organizzarmi una sorpresa qui?
VITO - e quanti qui. Qui. Qui, che differenza c'è tra qui o lì? Avevo pensato di cambiare le nostre solite serate. Volevo fare qualcosa di diverso...
MARTA - aragoste e champagne
CRISTINA - a casa di....????
VITO - è questo il diverso. Bisogna cambiare aria, inventare sempre qualcosa di nuovo
MARTA - e già, è il tuo mestiere inventare
CRISTINA - perchè cosa inventi?
VITO - ogni prossimo lavoro da fare. lo sai.
CRISTINA - ma Carlo adesso dov'è?
MARTA - è a comprare le aragoste
CRISTINA - allora non scherzavi???
VITO - perché dovrei.
CRISTINA - la signorina è una collega di Carlo?
MARTA - ma quando mai. Io sono una infermiera non sono una came....
VITO -non è la cameriera che cercava Carlo
MARTA - perché Carlo ha bisogno di aiuto?
VITO - dipende. A volte gli invitati a cena sono tanti e da solo Carlo a servirli non ce la fa
CRISTINA - non sapevo che Carlo avesse bisogno di una cameriera
VITO - gliel'ho suggerito io, visto che la moglie non c'è.
MARTA - Carlo è sposato?
VITO - si, ma la moglie non è qui
MARTA - e dov'è?
VITO - sempre lì...
MARTA - a New York? è molto popolata questa New York
CRISTINA - a New York? Ma la moglie di Carlo è a Montallegro
VITO - certo. La signorina, non conosce bene la zona e la chiama New York.
CRISTINA - ho capito. Quindi lei è un' infermiera?

MARTA - Si. Sono quella che le ha parlato poco fa

CRISTINA - lei ha parlato con me?

MARTA - si, quando lei era a New York

CRISTINA - a New York?

VITO - (A BASSA VOCE ALLA MOGLIE) assecondala, è fissata con New York.
C'è chi dice sempre per vizio: "porca puttana" e c'è chi, per non bestemmiare, dice "New York"

CRISTINA - Ah, si,... a New York.

MARTA - e' bellissima New York vero?

CRISTINA - (CONFUSA) ...si, bellissima.

MARTA - Vito, riferiscile il messaggio del portiere

CRISTINA - (PREOCCUPATA) quale messaggio? Sono salita su, ed il portiere non mi ha detto niente.

MARTA - non il portiere del palazzo, ma il fratello dell'attaccante della squadra di calcio di suo marito

CRISTINA - dell'Inter?

MARTA - non so se la squadra di suo marito si chiama Inter, ma il portiere è il fratello dell'attaccante.

CRISTINA - (A BASSA VOCE AL MARITO) ma come parla?

VITO - poco fa è venuto a trovarmi un tizio, un portiere di calcio, e mi ha mandato un messaggio da parte di suo fratello che io conoscevo.

CRISTINA -ho capito. E qual è il messaggio

MARTA - quando ritorna a New York.....gliela saluti

VITO - (A CRISTINA) hai visto? Sempre New York

CRISTINA - (A BASSA VOCE A VITO) ma questa è pazza? ma che ci fa a casa di Carlo?

VITO - Marta, ti dispiace andare di là, in cucina a cercarmi... un coltello?

CRISTINA - un coltello?? Quella ci ammazza?

VITO - hai ragione. No, per favore cercami un grembiule (ESCE MARTA)

CRISTINA - ma si può sapere chi è quella là?

VITO - L'ho trovata qui. Era da sola insieme a Carlo.
Quando ho bussato, forse erano abbracciati

CRISTINA - abbracciati?

VITO - forse, nudi.

CRISTINA - nudi?

VITO - non so se avessero finito o stavano cominciando

CRISTINA - a fare l'amore?

VITO - no a giocare a carte. Che potevano fare nudi? Quando sono entrato, ho notato che cercavano di sistemarsi velocemente gli abiti e per togliere Carlo dall'imbarazzo, l'ho mandato a comprare le aragoste e lo champagne. E prima di uscire Carlo, quasi per giustificarsi, me l'ha presentata e poi è andato via, avvertendomi che è fissata con New York

CRISTINA - quindi è l'amante di Carlo?

VITO - non ha avuto il tempo di dirmelo. Ma suppongo che quando due persone sono nude a casa da sole, che stanno facendo l'amore, o sono moglie e marito o sono amanti.

CRISTINA - Carlo ha un'amante???? Chissà da quando tempo sta insieme a questa signorina?

VITO - forse.... sei mesi

CRISTINA - sei mesi? Farabutto, disgraziato...

VITO - e perché te la prendi tanto. O sei mesi o due giorni è sempre un'amante

CRISTINA - hai ragione. Pensavo alla povera Silvia, che sfortuna.

VITO - E tu piuttosto, che ci fai qua?

CRISTINA - E' proprio per Silvia, che sono qua. Stamattina, mi ha telefonato, e mi ha pregato di venire qui a casa sua, per ritirare la biancheria che aveva lasciato dentro la lavatrice, prima di partire. Ci sarebbe stato Carlo, il marito, ad aprirmi la porta. Invece busso e a chi trovo? A te con l'amante di Carlo. Incredibile ma vero. Non riesco a crederci. Ora racconto tutto a Silvia

VITO - che te ne frega. Se a Carlo piace questa signorina, non ci importa niente. E poi possibilmente anche Silvia può avere il suo amante.

CRISTINA - no. Silvia deve sapere che Carlo sta con un'infermiera

VITO - pensi che le potrebbe interessare la professione. Gradirebbe di più una dottoressa? Non è un disonore stare insieme ad un'infermiera.

CRISTINA - a me interessa che lo sappia e basta.

VITO - Ma lascia stare. Chi te lo fa fare. Silvia e Carlo sono felici? Sì! Quindi, se tu le racconti tutto, finisce la pace e la felicità e non ci rivolgeranno più la parola. Lascia tutto per com'è. Tu sei venuta per la lavatrice? Non hai visto niente. Sei arrivata, ti ha aperto Carlo....

CRISTINA - no, se c'era lui lo ammazzavo....

VITO - Cristina, perché questa rabbia? Non è l'unico al mondo ad avere un'amante.

CRISTINA - perché tu ce l'hai?

VITO - io? Mai avute. Non so cosa si prova ad averne una. Ma penso che avere già la moglie è abbastanza

CRISTINA - ah si??? Ti do tutto questo fastidio?

VITO - no, volevo dire, che avendo già la moglie, il resto è in più. Comunque sono scelte che ognuno di noi fa.
C'è chi si accontenta di quello ha e c'è chi preferisce sempre nuovi orizzonti

CRISTINA - Carlo quanti orizzonti ha visto?

VITO - non è che me li abbia raccontati tutti, ma so che almeno avrà avute abbastanza

CRISTINA - è un porco

VITO - hai ragione. E' porco ed è un sadico: mettersi pure con una infermiera pazza.

CRISTINA - questa non gliela perdono

VITO - caso mai dev'essere la moglie a perdonarlo
CRISTINA - e siccome non c'è, ne faccio io le veci e non lo perdono per solidarietà alla moglie
VITO - è uno spirito di corpo.....(ENTRA MARTA)
MARTA - Vito, ho trovato questo grembiule, va bene?
VITO - ottimo. E' quello che cercavo. Cristina, deve ritirare la biancheria dalla lavatrice. Indossalo, potresti bagnarti.
CRISTINA - grazie. Vado.
MARTA - E' appena arrivato da un lungo,lungo?...viaggio, e la mandi a lavorare. Voi maschi non avete nemmeno un po' di pietà su noi donne. Maschilisti.
VITO - e che dovrei fare? Ho la lavatrice già piena di roba, se non la svuota non può metterci la sua.....
MARTA - già, la sua roba, ma dov'è? E' arrivata senza bagagli.
VITO - lei li lascia sempre all'aeroporto e poi Carlo li va a prendere.
MARTA - allora Carlo(ENTRA CRISTINA) ...è pure un facchino
CRISTINA - ...facchino e porco
MARTA - perché lo tratta così, signora?
CRISTINA - lei ha pure il coraggio di difenderlo? Lo sa che Carlo è sposato?
MARTA - e con questo?
CRISTINA - a lei non gliene importa niente?
MARTA - certamente, non me ne frega niente, è stata una sua scelta. Sono affari suoi
CRISTINA - lei è sposata?
MARTA - no
CRISTINA - ecco! Per questo non gliene frega niente. Anche lei è una zozza schifosa e pazza.....
MARTA - zozza schifosa a me???? Ma chi si crede di essere? Lei è maleducata e pazza
CRISTINA - pazza io? (SI PRENDONO A CEFFONI, VITO CERCA DI DIVIDERLE E CHIUDE IL SIPARIO)

FINE I° ATTO

II ° ATTO

- MARTA - Ma guarda cosa devo sopportare. Maleducata e pazza a me? Ma tua moglie è normale?
- VITO - l'ultima volta che l'ho vista mi sembrava normale, oggi effettivamente non lo ha dimostrato. Ti chiedo scusa a nome mio e di lei stessa. Sicuramente il viaggio supersonico, le avrà scosso un po' il cervelletto.
- MARTA - meno male che è andata via, altrimenti non so come sarebbe finita...
- VITO - già, il tuo Karate, l'osso lungo 30 cm e grosso 15... crak. Potevi provare....
- MARTA - stai sicuro che ne sarebbe uscita a pezzi...
- VITO - se è il caso, la richiamo.
- MARTA - lascia stare che è meglio. Anzi sbrighiamoci, prima che ritorni e ricominciamo
- VITO - non ritorna, non ritorna

MARTA - e dove va a dormire?
VITO -quando è di cattivo umore, va a dormire in una villetta che abbiamo in campagna. E stanotte dormirà sicuramente là....ma dimentichiamo tutto e facciamo finta che comincia tutto adesso.

MARTA - Dovevi parlarmi dei tuoi problemi...
VITO - Ho tentato cento volte ed ogni volta mi interrompono. Speriamo che non venga più nessuno. Ci provo: come ti dicevo prima, venendo tu qua, io posso farmi visitare più tranquillamente, sulle mie poltrone, senza il tuo camice bianco, senza problemi di aspettare. Averti tutta per me.....

MARTA - non essendoci altri pazienti, hai ragione. Ma dimmi qual è il tuo problema?
VITO - sin dal primo momento che ti ho visto allo studio dentistico, il mio cuore ha tremato fortemente per te...

MARTA - me lo avevi già detto. Colpa del camice bianco
VITO - non in questo senso; il mio cuore ha tremato, perché la tua bellezza lo ha stregato. Come ti ha visto, il cuore mi ha detto subito, che voleva conoscerti meglio. Voleva che tu diventassi la sua padrona. Voleva che tu entrassi in lui....

MARTA - ... voleva fare un trapianto. Ma, il tuo povero cuore, non sapeva che al mio non importava niente?
Se sono queste le tue intenzioni, hai sbagliato donna. Lo sai cosa penso degli uomini.....

VITO - lo so: li odi, con tutte le loro puzzolente bocche. La mia non è puzzolente. Mi lavo i denti ogni 4 ore, ogni 2 minuti cambio la cwingum in bocca, consumo 3 pacchetti di caramelle al giorno, mi metto il profumo in bocca prima delle ascelle, ad ogni 10 persone che incontro gli faccio odorare il mio alito e tutti mi dicono che ce l'ho profumato. Ma io ancor non contento, mi porto dietro uno specchietto, che ogni mezz'ora lo metto davanti la mia bocca e gli chiedo: specchio, specchio delle mie tasche, se non vedi niente di diverso, dimmi chi ha l'alito più profumato dell'universo?

MARTA - e lui che ti risponde??
VITO - che deve rispondermi? Non parla.

MARTA - è questione di streghe, prova a chiederlo a tua moglie....
VITO - lasciala stare poverina. Mi fa pure compassione. Hai capito adesso qual è la visita che ti chiedevo?

MARTA - l'ho immaginato, ma volevo vedere fin dove saresti stato capace di arrivare, tanto non mi facevi paura...
VITO - peccato che non abbia fatto karate anch'io. E allora Dammi una risposta, ti prego, non farmi soffrire.
Se vuoi un po' di tempo per riflettere, ti lascio sola, vado nell'altra stanza, mi prendo un drink e aspetto. Quando sei pronta mi chiami (PRENDE un BICCHIERE e UNA BOTTIGLIA)

MARTA - Ti manderei subito al diavolo, ma mi sei simpatico e voglio pensarci un po'...

VITO - allora vado e aspetto. (STA USCIRE) dopo il drink mi laverò i denti....promesso (ESCE)

MARTA - è un vero simpaticone. Non capisco come fa a vivere con una moglie pazza e isterica. Sarei veramente curiosa di vedere come accetta le sue battutine. Vipera. Mi ha preso per pazza senza nessun motivo. Chissà cosa aveva per la testa. Mi ha mortificato davanti al marito, ma io, grazie a lui, attuerò la mia vendetta. Accetterò la sua corte e la farò soffrire di gelosia, tanto mi ha dato pure della zozza e zozzeria sia(BUSSANO ALLA PORTA)
...Chi sarà? (APRE)

PAOLO - Buongiorno sono Paolo Bentivoglia (ALLA VISTA DI PAOLO, RIMANE IMMOBILE E INIZIA UNA MUSICA CELESTIALE), lei è la padrona di casa?

MARTA -.....s.s.si....si...accomodi....

PAOLO - sono rappresentante della “Profumy International Marta Viaggiotti” il profumo che sprigiona l’amore.....

MARTA -(TRA SE AD ALTA VOCE)..... mamma mia che bello....

PAOLO - sto facendo un giro di clienti per presentare i nostri prodotti. E’ interessata?

MARTA - certamente....

PAOLO - bene. Se lei mi presta un po’ del suo prezioso tempo, le faccio provare i nostri profumi?

MARTA - per lei, il mio tempo è completamente regalato...

PAOLO - grazie. Allora cominciamo, scusi.....(PRENDE UNA BOCCIETTINA DI PROFUMA E SE LA SPRUZZA IN BOCCA, e MARTA RIMANE SCIOCCATA DAL GESTO).....dicevo, con le vari sedi dislocate in tutto il mondo, i nostri profumi sono leader sul mercato mondiale...La nostra sede centrale di New York ed il nostro marchio “Marta Viaggiotti” danno tanta garanzia e serietà al nostro prodotto ... (MIMANDO IN SILENZIO LA SUA PRESENTAZIONE)...

MARTA - (MENTRE PAOLO PARLA, MARTA TRA SE’) Marta, come il mio nome, Viaggiotti come “viaggetti”, la mia passione; New York la città del giorno... Si profuma l’alito come piace a me. Questo è il segno del destino. Mi nomina mille volte al giorno. Parla sempre di me.. E’ il destino che ci ha fatto oggi incontrare...

PAOLO - (RIPRENDE IN VOCE).....così lei, in qualunque posto vada, con il nostro profumo addosso, conquisterà immediatamente l’amore....

MARTA - me lo faccia provare subito (SI SPRUZZA ADDOSSO IL PROFUMO)
Cosa sente?

PAOLO - un buon profumo...

MARTA - e niente più? non si sente imprigionato?

PAOLO - ... effettivamente la cravatta è un po' stretta e mi sento proprio imprigionato. E' meglio che allento un po' il nodo, prima che muoia soffocato....
 MARTA -no, no lo lasci stretto, se soffoca so io come aiutarla...
 PAOLO - mi auguro che non mi faccia soffrire?
 MARTA - dipende da lei....
 PAOLO - sono onorato del suo interessamento.....
 MARTA -ma, oltre ai suoi prodotti, non ha altro da propormi personalmente?
 PAOLO - vorrei, ma non so se lei è acconsenziente....
 MARTA - acconsento, acconsento, dica....
 PAOLO - ho capito subito che lei ha qualcosa di speciale e di diverso dalle altre donne.....
 MARTA - e cioè...
 PAOLO - lei, ha un bel corpo....
 MARTA - grazie...
 PAOLO - ...lo cura molto, vero?
 MARTA - ...si....
 PAOLO - ... lei sicuramente... fa sport.... e per lei, ho una linea speciale di prodotti per rassodare i muscoli. Sono miracolosi, basta spalmarne un po' ed il muscolo si fortifica e indurisce
 MARTA - ...e allora se ne spalmi un po' lei....
 PAOLO - non posso, sto lavorando....
 MARTA - glielo spalmo io?
 PAOLO - la ringrazio, ma per i miei muscoli uso altri sistemi, non uso prodotti
 MARTA - ah....con lei non c'è sistema o prodotti che tengano,

PAOLO - se lei, vuole insinuare qualcosa, si sta sbagliando. Io sono un vero uomo e glielo posso dimostrare....
 MARTA - finalmente, è da mezz'ora che aspetto, lo faccia.....
 PAOLO - (PRENDE UN DOCUMENTO GLIELO FA VEDERE)..... guardi, sono uno autentico sportivo e faccio molto sport per tenermi in forma....
 MARTA - almeno quello. Che fa?
 PAOLO - pesca...
 MARTA - pesca? Pesca subacquea?
 PAOLO - pesca con la canna nei fiumi e sul mare
 MARTA - e si tiene in forma....?
 PAOLO - certo, libero la mia mente da tutte le fatiche quotidiane....
 MARTA - ma per i suoi muscoli, ancora non c'è niente di concreto. Se lei non reagisce, tutto il suo corpo rimane floscio....., deve fare qualcosa

PAOLO -ho capito, lei vorrebbe che..... io.... prendessi l' iniziativa....
 MARTA -era ora ...
 PAOLO - allora, considerato che devo sbilanciarmi per non essere giudicato diverso da quello che sono, io le propongo.....e se lei accetta ... scusi.....(PRENDE UNA BOCCIETTINA DI PROFUMA E SE LA

SPRUZZA IN BOCCA) se a lei fa piacere..... mi compro i miei prodotti per il rassodamento dei muscoli....

MARTA -ed io glieli spalmo....

PAOLO -non vorrei approfittare troppo della sua gentilezza.....

MARTA - ... è già un passo avanti... ma oltre, non ha altre cose da propormi...

PAOLO - vedo che oltre ad essere disponibile è anche esigente, allora le propongo...se acquista due dei nostri prodotti le faccio avere in regalo una trousse da viaggio.....

MARTA - ancora con questi prodotti? ...quanti sono i vostri profumi, complessivamente?

PAOLO - saranno una trentina

MARTA - se li compro tutti, posso lasciare la trousse e prendo il viaggio?

PAOLO - effettivamente, con una somma considerevole, può vincere un viaggio....

MARTA - ..per due, persone?

PAOLO - ...si...

MARTA - ho un posto libero, lei verrebbe con me?

PAOLO - dipende.... quando?

MARTA - faccio un calcolo,subito....

PAOLO - (RIPRENDE LA BOCCIETTINA DI PROFUMO E SE LA SPRUZZA IN BOCCA- RIPETE IL GESTO SPESSO).....quanto tempo mi da per farmi anch'io i calcoli.....

MARTA - un giorno, va bene?

PAOLO - per i calcoli?

MARTA - no, per partire

PAOLO - ma si devono avviare tutte le procedure burocratiche.....

MARTA - anticipo tutto io. Allora, viene????

PAOLO -vengo...

MARTA - finalmente, col profumo ha funzionato. E adesso che dobbiamo partire insieme, conosciamoci un po' più approfonditamente.....

PAOLO -facevo il rappresentante, fino ad un secondo fa. Volevo parlarti dei miei profumi fino a due secondi fa, ma considerato che i tuoi interessi sono altri, posso raccontarti la mia storia...

MARTA - è lunga?

PAOLO - diciamo quasi 40 anni

MARTA - allora comincia da stamattina...

PAOLO - ...da stamattina? Vediamo. Mi sono alzato. Ho preso un caffè. Sono uscito. Ho comprato un giornale.

MARTA - quale?

PAOLO - La gazzetta dello Sport....

MARTA - ..uhm... sei anche un uomo di cultura...

PAOLO - ...ho cominciato il mio giro di clienti ed è finito quando ho bussato a quella porta. Ora, eccomi qua.

MARTA - e qua hai finito il tuo giro ed è cominciato il mio giramento di testa.

Non so cosa mi sta succedendo, ma è come se un temporale mi elettrizzasse...

PAOLO - ..un colpo di fulmine???...

MARTA - già. Un colpo di fulmine. A te ti ha colpito ?

PAOLO - Sinceramente, una piccola scossa l'ho sentita....

MARTA - ...quella è una scintilla. Non è come il fulmine, ma è sempre un inizio...

PAOLO - non è che tra fulmini e scintille andiamo a fuoco....

MARTA - io già ci sono. Ascolta, lì dentro c'è un uomo..

PAOLO - tuo marito?

MARTA - non sono sposata. Sono singol. E' un amico che ha voluto che ci incontrassimo qua, ma a me non mi interessa..

PAOLO - ho capito,.... questa è una casa d'appuntamento...

MARTA - l'appuntamento te lo do io. Tu, adesso te ne vai. Io lo mando via e alle 22,00, fra mezz'ora, ritorni qui.

Staremo da soli ad incendiare il mondo

PAOLO - ed io alle 22,00 verrò come una torcia ardente. Questo è il numero di telefonino, se non resisti fino alle 22,00 chiamami prima (SI SPRUZZA LA BOCCA LE DA UN BACIO E VA VIA) Ciao amore..

MARTA - Mamma mia che mi è successo. Sono sveglia o sogno. Mi ha baciato. Però, ce n'è voluta, ma c'è l'ho fatta ..

VITO - (ENTRA) Ho finito la bottiglia. Se devi pensarci ancora, uscirò di qua ubriaco fradicio....

MARTA - no, no. Ho deciso. La tua proposta è interessante, ma non mi sento ancora sicura del tuo amore. Voglio metterti alla prova.

VITO - dimmi sarò pronto a tutto...

MARTA - Noi adesso andiamo, mi accompagni fuori. Tu, per non fare insospettare tua moglie che ci ha lasciati soli, stanotte andrai a dormire in campagna con lei, ma penserai a me tutta la notte. Mi lasci il tuo numero di telefono, e domani mi farò sentire io.

VITO - in tutta questa serata, ho guadagnato una notte con mia moglie?

MARTA - bisogna saper soffrire prima di raggiungere il traguardo

VITO - se ben mi fai sperare, accetto la notte con sacrificio.

MARTA - allora andiamo che ci sentiamo domani (PRIMA DI USCIRE, MARTA DISTRAE VITO E PRENDE LA CHIAVE DAL MOBILE ED ESCONO SPEGNENDO LE LUCI DI SCENA)

VITO - (DA FUORI SCENA) ho dimenticato la chiave...

MARTA - (C.S.) non fa niente, l'importante che è chiusa. (MUSICA - DOPO QUALCHE MINUTO ENTRA MARTA e ACCENDE LE LUCI -)

MARTA - Che meraviglia, una casa tutta a mia disposizione. Non ne ho avuta mai una. Sempre chiusa in quella stanza squallida affittata, insieme con quelle antipatiche delle mie cugine. Mi sento una regina. Regina per una

notte. Ma non sarà l'ultima, perché metterò spesso alla prova Vito. Che fortuna, lui case dovunque ed io nemmeno una. Speriamo che questo Paolo ce l'abbia, anche se questo non m'importa tanto. Quello che conta è averlo incontrato. Non immaginavo che la fortuna improvvisamente si sarebbe accorta di me. Meglio tardi che mai. Ho bisogno di qualcuno che stia con me....(SENTE CHE QUALCUNO INFILA LA CHIAVE NELLA PORTA)non ora. Chi sarà? (VA A NASCONDERSI Nel BAGNO

ENTRA CARLO CON OLGA

- CARLO - Prego dottoressa Olga, si accomodati. Mi dispiace averla disturbata e fatta venire fino a casa mia. Questo dolore all'improvviso al petto mi ha messo tanta apprensione, che sono stato costretto a chiamare la guardia medica del pronto soccorso. Non riuscivo nemmeno a stare in piedi giù ad aspettarla.
- OLGA - l'avrei cercata sul campanello
- CARLO - sarei stato scortese, non farmi trovare davanti casa, dopo che lei, è stata così gentile a venire urgentemente.
- OLGA - mi ha trovato per caso. Alle 22,00 smonto. Lei ha telefonato dieci minuti prima, ed eccomi qua.
- CARLO - a volte nella vita bisogna essere fortunati anche ad essere ammalati al momento giusto. Mi dispiace per lei, le toccherà lavorare più del suo normale orario.
- OLGA - non importa. Tanto il mio collega è già in servizio. La sua è l'ultima visita della giornata.
- CARLO - allora può rilassarsi un po', senza fretta. Le offro un drink. (MENTRE LO PREPARA) Lei si ricorda di me? La settimana scorsa mi ha visitato in ospedale per un incidente stradale....
- OLGA - certo che la ricordo, dopo quella visita lei è scomparso e non si è fatto nemmeno sentire per i risultati. Avevo pensato che forse, non soddisfatto di noi, si era rivolto ad altre strutture...
- CARLO - questo mai. Sono stato impegnato con il lavoro e non ho avuto il tempo di venire. Ma le coincidenze della vita, ci ha fatto rincontrare. Lo sa che l'assicurazione non vuole riconoscermi questo dolore. Dice che è tutta un' invenzione per prendergli i soldi del risarcimento. Come se io ne avessi bisogno.
- OLGA - si vede che sta bene...
- CARLO - anche lei la pensa come loro???
- OLGA - no, parlavo del suo benessere economico. Vedo che ha una bella casa.
- CARLO - grazie. E' merito di mia moglie che la cura
- OLGA - veramente bella ed accogliente. Sua moglie non c'è?
- CARLO - in questo momento è fuoriper un viaggio

OLGA - e dove si trova?

CARLO - ...in Argentina, a Buenos Aires.

OLGA - lavoro o piacere?

CARLO - lavoro e piacere. Ma così lontana non so quale prevale. La vita è questa, cara dottoressa, chi si diverte e chi deve soffrire. (LE PORGE IL BICCHIERE) Alla sua salute..

OLGA - alla sua che ne ha di bisogno. (BEVE) Buono, complimenti. Ora facciamo questa visitina e poi gliene accetto ancora un pò.. possiamo vedere questo dolore

CARLO - Vado un attimo nell'altra stanza a prepararmi.....scusi vengo subito...(ESCE)

OLGA - (MENTRE PREPARA LA BORSA CON GLI STRUMENTI – SQUILLA IL TELEFONO)

CARLO - (DA FUORI SCENA) Può rispondere lei per favore?

OLGA - pronto....

SILVIA - (VOCE DAL TELEFONO) ma scusi lei è l'infermiera???

OLGA - no veramente sono dottoressa, se non le dispiace...

SILVIA - (C.S.) Dottoressa? Ma l'infermiera di poco fa dove è andata?

OLGA - senta signora, io non so niente di infermiera. Io sono una dottoressa e basta

SILVIA - (C.S.) ma questa è casa Provetti?

OLGA - aspetti un momento per la conferma (METTE UNA MANO SULLA CORNETTA E CHIEDE A CARLO) Si chiama Provetti vero?

CARLO - (DA FUORI SCENA E CHE NON HA SENTITO IL TELEFONO) ... si...

OLGA - (AL TELEFONO) si, questa è casa Provetti.

SILVIA - (C.S.) io sono la padrona di casa

OLGA - dall'Argentina

SILVIA - (C.S.) no Montallegro. Ma mio marito dov'è?

OLGA - in questo momento è nell'altra stanza...

SILVIA - (C.S.) e che sta facendo? Sta male?

OLGA - non penso, mi ha detto solamente che vuole essere visitato perché ha un piccolo dolorino al petto.

SILVIA - (C.S.) oh Dio, è un infarto?

OLGA - ancora non so, ma non credo. Lei, prima di partire, ha notato qualche movimento strano di suo marito?

SILVIA - (C.S.) veramente no. Anzi l'ho visto così pimpante e felice prima che partissi. Ma s'è il caso, parto subito. In due ore arrivo.

OLGA - due ore? Con chi viaggia con Harry Porter.....

SILVIA - ma siete tutti spiritosi in quella casa. Lei quando impiegherebbe?

OLGA - io so, che almeno ci si impiega circa tredici ore.

SILVIA - tredici ore? Camminate tutti a piedi? nessuno di voi ha una macchina?

OLGA - veramente la macchina ce l'ho

SILVIA - (C.S.) e come fa ad impiegarci tredici ore fino a casa mia?.....(ENTRA CARLO e GLI STRAPPA IL TELEFONO DI MANO)

CARLO -pronto.....

SILVIA -(C.S.) ...Carlo....

CARLO -Silvia, ciao come stai. Che bella sorpresa....

SILVIA - (C.S.) Altro che sorpresa, sono stata in ansia per te. Come stai?

CARLO - benissimo...

SILVIA - (C.S.) Sei tornato dalla farmacia e non mi hai chiamato

CARLO - quale farmacia? Dovevo comprarti qualche medicina? Non lo ricordo

SILVIA - (C.S.) le medicine che servivano a te.

CARLO - a me? ma la dottoressa deve ancora visitarmi...

SILVIA - (C.S.) perché hai chiamato anche una dottoressa? Se poco fa ti ha visitato un dottore e tutto era a posto?

CARLO - un dottore? Io non mi sono fatto visitare da nessun dottore....

SILVIA - ma come? Quello che ti ha mandato in farmacia. Quel dottore e quell'infermiera che mi hanno risposto poco fa al telefono?

CARLO - ..ah... (CAPISCE CHE SI TRATTA DI VITO E MARTA) ..il dottore e l'infermiera?

SILVIA - (C.S.) si. Ma come fai a dirmi che non ti ha visitato se ti ha mandato in farmacia?

CARLO - ...si... non mi hanno visitato, (AD OLGA) l'assicurazione, (A SILVIA) dicevano che stavo bene, però, preoccupandosi che poteva venirmi un mal di testa all'improvviso, mi hanno mandato in farmacia per comprare le pillole.

SILVIA - (C.S.) ma come mai allora hai chiamato una dottoressa?

CARLO - siccome il mal di testa non veniva, ho pensato che si fossero sbagliati e che invece poteva venirmi un dolore al petto. Infatti ho pensato tanto, che il dolore al petto è venuto ed ho dovuto provare con un altro dottore. In turno c'era questa dottoressa e gentilmente è venuta subito.

SILVIA - (C.S.) mi sembra un po' strana questa storia e non riesco a tranquillizzarmi. Ma tu adesso tra testa e petto stai bene?

CARLO - bene, tesoro. Stai tranquilla. Sto bene. Anzi, sai che faccio per tranquillizzarti? Non mi faccio visitare dalla dottoressa e la mando via.

SILVIA - (C.S.) ma no caro. Ormai che la dottoressa è lì, fai tutto quello che c'è da fare....

CARLO - se insisti tu.

OLGA - ...che tempo fa, lì in Argentina...

CARLO - piuttosto, dimmi cara, come stai? Che tempo fa lì?

SILVIA - (C.S.) io sto bene. Il tempo penso che sia come da te. Serata calda.

CARLO - (AD OLGA) ...nevica...

OLGA - nevica in Argentina?

CARLO - (C.S.) Anche in Argentina, qualche volta nevica.

SILVIA - la mia mamma sta bene

- CARLO - questo mi fa piacere. Se ti preoccupi che potrebbe sentirsi male da un momento all'altro, puoi rimanere vicino a lei quanto vuoi. Non ti preoccupare di me, l'importante è che stia bene la mamma
- SILVIA - lo sai che ormai ad una certa età, bisogna starci vicino
- CARLO - infatti. Rimani fino a più che puoi
- OLGA - ...che generosità....
- CARLO - (SCUOTE LA TESTA QUASI COME DISPIACIUTO)
- SILVIA - (C.S.) va bene, grazie. Ti manda tanti saluti e mi dice di riguardarti.
- CARLO - grazie. Ricambia i saluti e mandami una cartolina
- SILVIA - (C.S.) una cartolina? Da Montallegro?
- CARLO - e da dove dal Brasile?
- SILVIA - (C.S.) a proposito? Ma come mai tutti mi chiedono se telefono da New York, dall'Argentina?
- CARLO - no cara. Il fatto è che il telefono, si sente piano e giustamente pensano che chiami da lontano, c'è la linea disturbata.
- SILVIA - (C.S.) vuoi veramente la cartolina?
- CARLO - fai come credi, e se ci vuoi mettere pure dentro qualche foto, mi farà piacere.
- SILVIA - (C.S.) Carlo, ho paura che ti è venuto il mal di testa. Fatti curare dalla dottoressa e poi mi fai sapere. Ciao Amore a dopo.
- CARLO - Ciao, a presto...(STACCA) Che seccante.
- OLGA - seccante? Poverina, si preoccupa di lei e lei reagisce così?
- CARLO - insiste che mi devo far visitare tutto, da capo a piedi. Vuole che mi faccia una visita approfondita, anche se io le ho detto che basta soltanto al petto.
- OLGA - non si preoccupi adesso controlleremo un po' e daremo una diagnosi. Ma si è sentita male sua mamma?
- CARLO - No, mia suocera. Ma purtroppo, non sta male. E' mia moglie che si preoccupa. Pensa sempre che a sua madre, da un momento all'altro, le possa arrivare un malanno e parte subito. Almeno una volta al mese...
- OLGA - e va in Argentina, ogni mese?
- CARLO - in Argentina? Ah.. già... a Buenos Aires....si....
- OLGA - allora non va per lavoro e piacere?
- CARLO - si. Per lavoro, perché sin da quando arriva a fino a quando parte, lavora tutto il giorno per sistemare la casa a sua mamma. Per piacere, perché l'Argentina le piace tanto.
- OLGA - lo sa che stranamente sua moglie mi ha detto che sarebbe venuta in due ore, come mai?
- CARLO - E' sempre la stessa storia, glielo dico da sempre che non sono due ore di viaggio. Il fatto è, che ogni volta che deve ripartire dall'Argentina mi avvisa e mi chiede che ora sono in Italia. Poi sale sull'aereo e si addormenta, perché lei quando viaggia dorme sempre. Quando arriva in Italia si sveglia, guarda l'orologio e vede che sono passate solo due ore

tra viaggio e fuso orario. Così è convinta che per Argentina ci vogliono due ore e viaggia sempre...

OLGA - e lei dorme tutte le tredici ore?

CARLO - per fortuna la svegliano...

OLGA - che fortuna! Invidio le donne che dormono tanto. Io con questo mestiere, ormai mi sono abituata a dormire così poco che dormo persino con un solo occhio. Ogni volta che dormo profondamente, squilla quel benedetto telefono e devo correre... a volte ne va di mezzo la vita di essere umano...

CARLO - è veramente encomiabile il vostro lavoro. E poi dovete essere anche coraggiosi, quando fate i turni alla guardia medica, perché ad ogni chiamata a domicilio non sapete che tipi incontrerete. Per esempio, stasera lei poteva trovare in me un uomo con altre intenzioni, per esempio, un maniaco sessuale, lei cosa avrebbe fatto?

OLGA - cosa vuole che le dica, ci fidiamo della buona educazione della gente e della buona sorte. Se veramente ci mettessimo a pensare che c'è gente così idiota e stupida che vorrebbe approfittare di un medico chiamato a domicilio per altre intenzioni, finiremmo di lavorare. Ma per fortuna di questa gente inutile maniaca, c'è ne poca o quasi niente....

CARLO - è questo "quasi" che potrebbe preoccupare...

OLGA - ha ragione, ma è già l'ambiente ed il modo di presentarsi delle persone che ti mettono subito in allarme e stai sul chi va là. Qua per esempio, da quando sono entrata, ho capito che è un ambiente sano è che lei....

CARLO - ...sto male veramente....

OLGA - certo. La sua è una di quelle chiamate che ti rassicurano, prima perché non è un caso disperato ed urgente di malattia e poi perché lei, si vede che è una persona molto seria ed onesta. Guardi, se io dovessi giudicare Lei, le posso dire che, grazie alla mia esperienza, lei non tradirebbe sua moglie, non ne sarebbe capace...

CARLO - ..lei lo dice ed io lo confermo, non ne sono capace....ha già azzeccato la diagnosi....

OLGA - infatti, le sto accettando tranquillamente il drink e mi sto rilassando un po' proprio per questo. Lei non è il tipo che preoccupa Sig.....

CARLO -Carlo....mi chiamo Carlo. Mi fa piacere che non la preoccupa, ma non pensavo che dessi questa impressione... E mi dica, anche un amico confidenziale potrebbe pensarla come lei?

OLGA - se si è sempre se stessi, i giudizi saranno unanimi...

CARLO - ... me no male che allora ogni tanto non lo siamo....

OLGA - è normale, guai se non succedesse, diverremmo tutti dei cliché...

(SUONANO ALLA PORTA ed ENTRA PAOLO)

CARLO - desidera?

PAOLO - sono Paolo, cerco la padrona di casa

CARLO - non c'è
 PAOLO - e dov'è?
 CARLO -in Argentina...
 PAOLO - in Argentina? Se mi stava aspettando per le 22,00
 CARLO - lei ha sbagliato indirizzo
 PAOLO - non è possibile. La casa è questa
 CARLO - ma lei chi è?
 PAOLO - sono Paolo Bentivoglia, rappresentante della "Profumy International Marta Viaggiotti" il profumo che sprigiona l'amore.....
 CARLO - ...noi non abbiamo bisogno di profumi....
 PAOLO - ma io non voglio vendervene,
 CARLO - e cosa vuole allora...
 PAOLO - voglio la padrona di casa che poco fa stava qua e che mi ha invitato a ritornare....
 CARLO - guardi che la padrona di casa, poco fa non c'era e non poteva esserci. Glielo dica lei dottoressa
 OLGA - glielo posso assicurare, perché le ho parlato poco fa io personalmente... la padrona di casa è in Argentina...
 PAOLO - ma cosa state dicendo, sicuramente.. con tutta la gente che entra in questa casa...vi state confondendo.
 CARLO - ma lei che ne sa della gente che entra in questa casa?
 PAOLO - effettivamente non so chi entra e chi esce perché è giusto che si mantenga l'anonimato..
 OLGA - Guardi che da quanto sono arrivata, non ho visto nessuna persona....
 PAOLO - nelle case di appuntamento ci si aspetta dentro le stanze e non ci si incontra...
 OLGA - casa di appuntamento? Sig. Provetti, cos'è questa storia, è una trappola?
 CARLO - dottoressa stia tranquilla, quest'uomo sta farneticando. Lei ha sbagliato casa...
 PAOLO - ma quale sbagliare? Questo è il divano dove poco fa stavamo seduti io con la padrona di casa e dovevamo incendiare il mondo. Forse nemmeno la conoscete la padrona di casa
 CARLO - se non le dispiace, la padrona di casa è mia moglie
 PAOLO - sua moglie? Ma mi ha detto che era singol
 CARLO - come vede ha sbagliato casa. Ha sentito dottoressa, stia tranquilla è solo uno errore...
 PAOLO - non può essere, il divano è questo....
 CARLO - ma quanti altri divani uguali ci sono in tutto il mondo
 PAOLO - divani uguali, si, ma case no. Le dico che la padrona di casa mi aspettava
 CARLO - e come si chiama questa padrona di casa
 PAOLO - veramente non c'è stato nemmeno il tempo di presentarci

CARLO - addirittura. Non sa come si chiama e lei vuole infangare questa casa e mia moglie. Lei è pazzo, o se ne va immediatamente o chiamo i Carabinieri (CHIAMA PER TELEFONO I CARABINIERI)

PAOLO - può chiamare chi vuole, io non me ne vado se prima non ho una spiegazione. Ormai sono una torcia ardente voglio soddisfazione.

CARLO - allora chiamo i carabinieri..

PAOLO - li chiami pure, non posso essermi sbagliato....

CARABINIERI - (AL TELEFONO) Carabinieri, buonasera. Possiamo essere d'aiuto?

CARLO - buonasera, sono Carlo Provetti da via Pergolato, n. 214. C'è un Signore che dice di essere entrato poco fa a casa mia insieme a mia moglie che invece non c'è.

CARABINIE - chiedi a sua moglie s'è vero

CARLO - mia moglie non c'è. E' in Argentina

CARABINIE - allora le telefoni

CARLO - ma s'è in Argentina, non poteva essere poco fa a casa mia

CARABINIE - e s'è venuta all'improvviso?

CARLO - l'avrei saputo. Mia moglie mi dice tutto e non è il tipo di invitare uomini a casa mia.

CARABINIE - c'è sempre la prima volta

CARLO - quest'uomo dice pure, che è una torcia ardente.

CARABINIE - allora gli stia lontano e non lo tocchi. Potrebbe bruciarsi. Se continua ad ardere chiami i vigili del fuoco.

CARLO - non c'è pericolo di incendio. Voglio solo sapere che devo fare con questo signore che insinua cose false su mia moglie?

CARABINIE - e che dice?

CARLO - dice che mia moglie non è sposata ma è singol

CARABINIE - e invece com'è?

CARLO - sposata

CARABINIE - con chi?

CARLO - è mia moglie

CARABINIER - lei è sicuro, vero?

CARLO - ma che domanda fa. Certo che sono sicuro....

CARABINIER- allora lo dica pure a quel signore

CARLO - gliel'ho detto e non lo vuole capire

CARABINIER- gli faccia vedere la fede di nozze..

CARLO - non la porto.....

CARABINIER- ..questo è un brutto segno, non dà la certezza che lei è sposato...

CARLO - ma la certezza non la dà la fede nuziale...

CARABINIER- gli faccia vedere allora, qualche fotografia di matrimonio...

CARLO - ho conservato tutto l'album in cantina...

CARABINIER- queste cose non si tengono al fresco, si possono conservare anche a temperatura ambiente....

CARLO - non ho telefonato per sapere dove conservare le mie fotografie; ho telefonato per sapere che devo fare con questo signore che mi sta infastidendo a casa mia

CARABINIE - se le da fastidio lo cacci via....

CARLO - è quello che ho cercato di fare ma non se ne vuole andare, vuole delle spiegazioni....

CARABINIER- gliele dia e poi.... lo manda via....

CARLO - gliele ho date,... ma non se va nemmeno a pedate.... Non crede nemmeno alla dottoressa qui presente. Io sono già stato paziente...

CARABINIER-...ah...ho capito.... è stato paziente ... adesso è guarito. E se il suo amico è una torcia ardente, scommetto che lei è la fiaccola dei giochi olimpici. Dica alla dottoressa di staccare il telefono e di darvi più sedativi. Non abbiamo tempo da perdere con i pazzi stasera. Buonasera (STACCA).

CARLO - ci ha presi per pazzi.....(GRIDANDO A PAOLO) se ne vada o chiamo i ...

PAOLO - chi?.....lo ha già fatto senza risultato..

CARLO - Se ne vada o l'ammazzo (LO SPINGE FUORI). Mi scusi, ma guarda che tipi circolano. O ha sbagliato indirizzo o era una scusa per entrare a casa per derubarci di tutto...

OLGA - avevo sentito parlare di persone che si fingono falsi poliziotti, falsi assistenti sociali, falsi impiegati ma uomini torce ardenti, è la prima volta che ne sento parlare.

CARLO - non sanno più cosa inventarsi, pur di intimidirti. Ma hanno trovato il pezzo duro.....

OLGA - Lo sa che per qualche attimo ho avuto paura. E' stata la telefonata ai carabinieri che mi hanno un po' rilassata ...

CARLO - certo, c'era solo da ridere...

OLGA - scusi, posso andare un attimo in bagno a rinfrescarmi la faccia, riprendo un po' di fiato.

CARLO - prego vada di là, c'è il bagno (VA DOV'E' MARTA) io vado in cucina a prendere dell'acqua fresca (ESCE)

OLGA - AHHHH, ci sono veramente persone...(RIENTRA IN SCENA) ...aveva ragione quell' uomo. Questa è una casa d'appuntamento. (ENTRA IN SCENA MARTA) Lei chi è?

MARTA (ENTRANDO) potrei essere la padrona di casa

OLGA - ...lei è stata qua? Su quel divano?

MARTA - si

OLGA - ...doveva incontrare un uomo alle 22,00?

MARTA - si

OLGA - Paolo?

MARTA - si

OLGA -Sig. Carlo, c'è sua moglie.....

CARLO - mia moglie??? (ENTRA E VEDE MARTA) ah... è lei?

OLGA - ...lei?...ma non è sua moglie?

CARLO - no... è l' amica del mio amico..

MARTA - Carlo che fa qui, non doveva ritornare domani con le aragoste?

OLGA - ma mi ha detto che è la padrona di casa?

MARTA - siperché sono l'amica del suo padrone di casa, Vito

OLGA - ma questa allora non è casa sua?

CARLO - si...no... ci stò

MARTA - è il cameriere di questa casa

OLGA - allora sua moglie è anche una cameriera in questa casa?

MARTA - no la moglie è a New York

OLGA - veramente in Argentina

MARTA -no a New York

OLGA - no in Argentina, le ho parlato poco fa

MARTA - probabilmente per colpa di tutta quella gente, si sarà trasferita

OLGA - Sig. Carlo allora mi ha detto un sacco di bugie. Non era il caso di mentirmi, essere un cameriere non è una vergogna. Sarei venuta lo stesso. Ha approfittato dell'assenza del suo padrone per trasformare questa bella casa in una casa di appuntamento. Lei è un misero accattono, maniaco e depravato sessuale. (VA VIA)

CARLO - ha visto cosa mi ha combinato??

MARTA - vuol dire che le prossime volte, quando sceglie le sue donne, dica con umiltà che è un cameriere e non un miliardario vizioso

CARLO - Le donne che scelgo io, non hanno bisogno di essere pagate per venire a casa mia....

MARTA - casa sua? Lei può solo imbrogliare quelle povere prostitute che questa è casa sua, approfittando dell'assenza del suo padrone e di sua moglie. Lei mi ha disgustato... Lei lo viene a dire proprio a me che questa è la sua casa, come se non conoscessi la verità.

CARLO - lei non conosce un bel niente. Prima di tutto , quella non era una prostituta ma una dottoressa e poi...io non sono un cameriere, sono il padrone di casa. Vito è un amico che mi ha chiesto il favore di prestargli la mia casa per qualche ora, per poter fare comodamente i vostri estremi sporchi giochi d'amore ed io per non deludere un amico, gli ho fatto il favore

MARTA - ma che sta dicendo, quali estremi sporchi giochi d'amore. Io sono un'infermiera chiamata da Vito per una preventiva visita dentistica...

CARLO - è inutile che vuol nascondere la sua storia con Vito, lui mi ha raccontato tutto quello che avete fatto in questi giorni....

MARTA - ma quali giorni? Questa è la prima volta che lo vedo, dopo averlo incontrato allo studio dentistico.....

CARLO - vuole farmi capire che fra lei e Vito non c'è stato niente??

MARTA - certo, io ho il mio uomo, sono innamorata del mio Paolo

CARLO - Paolo? Il rappresentate ardente?

MARTA - si, lo conosce?

MARTA - si

CARLO - è stato qua. Allora cercava lei?

MARTA - si

CARLO - l'aveva invitato a casa mia?

MARTA - ma io sapevo che era la casa di Vito...

CARLO - Ma questa non è una casa di appuntamento. E' la mia casa. E Vito dov'è finito?

MARTA - da sua moglie

CARLO - da sua moglie?

MARTA - mi aveva fatto delle avance, ma gli è andata male ed è ritornato a sfogarsi con sua moglie

CARLO - incredibile. Dice sul serio???

MARTA - guardi, con queste cose non si scherza. Io sono una seria professionista....

CARLO - allora .. le chiedo scusa della commedia che ho dovuto fare, ma volevo aiutare un amico ammalato

MARTA - Si figuri, capisco che quando un amico chiede una mano, non si può dire di no.
Mi scusi piuttosto lei che le ho fatto perdere un'occasione

CARLO - quella era veramente una dottoressa, che ho chiamato perché sto male

MARTA - come il suo amico?

CARLO - no, il mio amico è cronico, la mia è una malattia passeggera...

MARTA -.... allora tolgo il disturbo e vado via. Mi scusi ancora e buona sera..
(VA VIA)

CARLO - Maledetto, imbroglione. Hai capito Vito, quante balle? Io di qua , lei di la. Sesso sfrenato, estremi giochi d'amore. Tutto nella sua fantasia e poi va da sua moglie. Ed io povero scemo, che per non sentirmi inferiore a lui, vado a cacciarmi nei guai. Per fargli vedere che anch'io ho le mie donne, cosa devo inventarmi? Chi può venire a casa mia senza sospetti? Una dottoressa. Così anch'io ho la mia avventura da raccontargli. Ho messo in ansia perfino quella poverina di mia moglie. Ma adesso gliela combino io a questo stronzo (LO CHIAMA TELEFONICAMENTE)
Vito? Ciao sono Carlo. Sei a casa?

VITO - (AL TELEFONO) ciao Carlo, sono ancora per strada, devo sbollirmi un po'. Hai visto che ho rimesso tutto a posto per come l'hai lasciato la casa tu. . Meno male che mi hai avvisato della tua visita, altrimenti ci avresti colto in fragranza e con la casa sottosopra. Avevamo combinato un bel casotto. Stasera era proprio scatenata. Di tutte le serate trascorse insieme, questa è stata la più speciale. Poi ti racconto la novità del suo ultimo gioco erotico....

CARLO - veramente hai dimenticato di togliere di mezzo il reggiseno della signorina. L'ho trovato sul divano

VITO - ...(PERPLESSO)...veramente?

CARLO - certo. Ma sono stato svelto a toglierlo prima che ne accorgesse Olga.

VITO - ...scusami non me ne sono accorto, altrimenti l'avrei levato io. Poi tutto il resto a posto?

CARLO - si, si, tutto a posto.

VITO - E tu, raccontami?

CARLO - anch'io. E' stata una serata molto movimentata. La mia dottoressa mi ha lasciato stupefatto della prestazione di stasera e se ne è andata distrutta dalla mia risposta. Ti lascio immaginare. Ho dovuto raccogliere le lenzuola da sotto il letto. Il materasso era scivolato dal letto...

VITO - addirittura, peggio di Furia...

CARLO - peggio. Non so perché ma dopo gli altri incontri, quello di stasera è stato il massimo.

VITO - sarà che fuori c'è la luna rossa ed è segno di ardore e d'amore.

CARLO - Ritorna qui da me, che ci facciamo un drink e ci rilassiamo un po', dopo una serata così faticosa per tutti e due.

VITO - ok. 2 minuti e arrivo (STACCANO IL TELEFONO)

CARLO - devo risentirli tutti questi giochi estremi, sfrenati... A questo punto tutte le avventure che mi ha sempre raccontato, sono solo frutto di fantasia. Ed io che me ne facevo una colpa di tutti quei racconti che dovevo inventarmi davanti ad ogni sua avventura. Povero scemo che sono. Avevo preso persino il complesso d'inferiorità davanti a tutti gli altri uomini. Non sono mai riuscito a dare nemmeno un semplice bacio di saluto sulla guancia ad un'altra donna. Per mia delicatezza, solo la mano.

Mi faceva morire di gelosia e rabbia quando ogni volta mi raccontava le sue avventure. Diceva che voleva sempre qualcosa di nuovo. Era stanco di tutti quei cuci-cuci-cuci di sua moglie, ogni sera, sempre le stesse cose.

Ed io, che appena-appena una volta a bimestre sentivo sussurrare miao-miao-miao non mi sono mai lagnato della glacialità di mia moglie e non sono mai riuscito a tradirla. Persino la sua freddezza mi faceva compassione.

Bravo Vito. Me ne hai fatto ingoiare. E pensare che tutte e due insieme, avevamo creato le moglie più cornute dell'universo. Invece, fortunatamente a questo punto, sono linde e candide come noi.....

(BUSSANO ALLA PORTA ED ENTRA CRISTINA)

CARLO - Cristina? Che è successo?

CRISTINA - sei un porco, tradisci tua moglie. Ti porti le donne a casa tua mentre poverina lei sta da sua madre ad accudirla.

CARLO - ma che stai dicendo. Io non ho tradito nessuno

CRISTINA - zitto bugiardo. Ti hanno visto qui dentro, nudo mentre facevi l'amore con l'infermiera

CARLO - io? Hanno visto un uomo nudo qui dentro che faceva l'amore?

CRISTINA - sicura al 100%

CARLO - (TRA SE') Vito??? Allora ha fatto veramente l'amore con l'infermiera??
 (A CRISTINA) Avranno scambiato uomo?

CRISTINA - chi me l'ha detto, è una persona di grande fiducia e sincerità. Eri tu l'uomo nudo e poi anch'io ho visto l'infermiera

CARLO - tu???? E quando?

CRISTINA - ero venuta per dirti una cosa, ed invece di trovare te, ho trovato quella pazza e zozza dell'infermiera

CARLO - e che dovevi dirmi?

CRISTINA - quello che dovevo dirti, ormai non ha più importanza. Quello che volevo che facessi con me l'hai fatto con l'altra....

CARLO - ..la visita medica?...

CRISTINA - ma quale visita medica... ero venuta, perchè non resistevo più. Da tempo che ti desidero. Avevo aspettato il momento buono dell'assenza di tua moglie per dichiararti la mia passione, ed invece....

CARLO - ma che stai dicendo? E Vito?

CRISTINA - non lo sa

CARLO - ci mancherebbe. Ma non puoi dirmi queste cose. Vito è il mio migliore amico...

CRISTINA - lo so. Ma lui mi trascura sempre, ogni volta che mi avvicino, cerca sempre una scusa e va via... io invece ho bisogno di un uomo vero...come te....

CARLO - Non tradisco mia moglie. Gli sono fedele, perché lei non mi tradirebbe mai

CRISTINA - ma se hai finito poco fa.

CARLO - ma quale poco fa. Io non ho fatto niente con quell'infermiera. Quell'uomo nudo era un mio amico.

CRISTIANA - un tuo amico? E chi è?

CARLO - non te lo posso dire

CRISTINA - l'unico amico tuo che ho incontrato qui dentro è Vito, mio marito....

CARLO - hai visto Vito? Allora anche Vito ha visto te?

CRISTINA - è logico

CARLO - e gli hai detto che eri venuta a casa mia per dirmi della tua passione?

CRISTINA - ma sei scemo? Gli ho detto, che tua moglie Silvia mi aveva telefonato per venire a ritirare la biancheria dalla lavatrice

CARLO - l'hai ritirata?

CRISTINA - no, non ce n'era.

CARLO - Dobbiamo avvisare Silvia, per rassicurarla che la biancheria non c'era

CRISTINA - ma che dici? Era una scusa...

CARLO - non sto capendo più niente.....(BUSSANO ALLA PORTA)

VITO - (DA FUORI SCENA) apri Carlo, sono Vito

CARLO - maledizione tuo marito, nasconditi

CRISTINA - no, non ti preoccupare, ho la scusa pronta. Apri....

CARLO - apro??? Sicura??? (APRE ed ENTRA VITO) Ciao Vito,
guarda chi c'è

VITO - Cristina di nuovo qui?

CRISTINA - mi avevi detto che volevi prepararmi una sorpresa qui da Carlo? Non volevo che per colpa di quella zozza dell'infermiera ti sarebbero rimaste le aragoste nel forno. Così sono ritornata, perché ero sicura che quella pazza se ne fosse andata.

VITO - infatti anch'io, pensando che saresti ritornata, ero venuto per avvisarti che Carlo non ha trovato aragoste. Vero Carlo?

CARLO - verissimo, niente aragoste e niente champagne. Serata magra

VITO - Visto che questa è una serrata magra, Cristina, andiamo a casa e lasciamo riposare Carlo che è stanco.

CARLO - veramente io non sono stanco, dovresti esserci tu.

VITO - hai ragione, ma anche tu e... Cristina, che ha dovuto lavorare anche in questa casa.

CARLO - abbiamo lavorato tutti a casa mia

CRISTINA - vado un attimo in cucina a bere un bicchiere d'acqua (ESCE)
(BUSSANO ALLA PORTA) ma chi è a quest'ora (ENTRANO PAOLO E MARTA) di nuovo lei?

PAOLO - ecco chi è la padrona di casa

VITO - la padrona di casa? Marta?

CARLO - La signorina è una mia amica, non è la padrona di casa...

PAOLO - è vero?

MARTA - Sig. Carlo, ho cercato di spiegargli che è successo , ma non mi ha fatto parlare e mi ha voluto portare di prepotenza qua. Quando tu hai chiesto se ero la padrona di casa, io non ti ho detto, sì, ma: "sì...sì accomodi"

PAOLO - certo dovevo accomodarmi ed aspettare il mio turno, alle 22,00. Perché prima c'era questo signore (PER CARLO) con una specie di dottoressa e poi, probabilmente, questo tuo amico (PER VITO) che stava già di là?... (ENTRA CRISTINA).....ah ci sei pure tu cuci-cuci-cuci

VITO-CARLO - CRISTINA?????????

PAOLO - è il suo urlo d'amore.

CRISTINA - non lo conosco.....

VITO - ed il cuci-cuci-cuci gliel'ho insegnato io?

CRISTINA - l'ho visto solo una volta....

CARLO - e tanto è bastato...

CRISTINA - zitto tu, che te la sei spassata con quella zozza là (PER MARTA)

CARLO - io non ho fatto niente con nessuno. Era tuo marito l'uomo nudo con l'infermiera.....

CRISTINA - Vito? Allora siete complici....

MARTA - ..un uomo nudo con me? Ma che state dicendo???

PAOLO - non c'è bisogno di giustificarti, fai parte del giro anche tu.....

MARTA - ma quale giro e giretti. Io non ho fatto niente....

CRISTINA - ...Vito, prima hai visto e poi hai agito....

VITO - zitta tu. Pensa per te. Hai il coraggio di parlare degli altri....

CRISTINA - ma è stato un momento di debolezza. E' stato lui che mi ha provocato..

PAOLO - io? Ma se ha fatto tutto lei: mentre parlavo dei miei profumi: -cuci-cuci-cuci e mi salta addosso...

CRISTINA - è stato il suo profumo, che come diceva lui sprigionava amore...

PAOLO - quello che dico io sono solo cazzate per vendere il prodotto. Questi profumi fanno veramente schifo, altro che sprigionano l'amore, ti riempiono solo le narici di arsenico....

MARTA - ha visto che la vera zozza, è lei

CRISTINA - e pure lei, che si mette con due uomini in una stessa sera....

CARLO - ...e tu lo fai in serate diverse.....

VITO - ma che significa????

CARLO - niente Vito. Fatti coraggio, del resto anche tu hai avuto più donne....siete pari...

VITO - ma quali pari. Io non l'ho tradita mai....

CARLO - e tutte le tue avventure???

VITO - l'ho solo inventate, per farmi sentire importante ai tuoi occhi almeno con le donne, visto che non avevo lavoro.

CARLO - allora, nemmeno con la Signorina Marta non c'è stato niente??

VITO - non c'è stato niente....

CARLO - allora l'uomo nudo chi era?

CRISTINA - me l'ha detto Vito, che eri tu....(SI METTE IN DISPARTE E VI RIMANE)

VITO - l'ho inventato io, per giustificarmi che ero solo con lei.....

MARTA - (A PAOLO) hai visto che non c'entro niente.....

PAOLO - avevi, ragione. Cara, ti chiedo scusa se ho dubitato di te. Mi sono lasciato trascinare dalla rabbia di crederti in una casa di appuntamento... (SI ABBRACCIANO E RIMANGONO ABBRACCIATI)...

MARTA - tu piuttosto. Che con la scusa dei profumi, ti metti a fare sesso con le tue clienti.....

PAOLO - non è vero, è stata la prima volta che mi capita....

MARTA - sicuro??? Sincero???

PAOLO - veramente è stata la seconda ed ultima cliente. La prima volta, tre giorni fa, mi è successo con una signora di Montecallegro ...

CARLO - Montecallegro?????.....

PAOLO - no. La signora non era di Montecallegro. Era lì da una settimana in vacanza da sua madre. E mentre mi raccontava che suo marito era morto.....

CARLO - ah...era una vedova? ...

PAOLO -no, era al marito che gli è morto... l'affare.. Lei, all'improvviso..... miao-miao-miao e mi salta addosso...

(CARLO QUASI SVIENE, VITO LO RIANIMA)

VITO - Fatti coraggio Carlo, del resto anche tu hai avuto più donne....siete pari.. ...(SQUILLA IL TELEFONO E' SILVIA).....

CARLO - ...Vito rispondi tu che non me la sento...

VITO - ...(AL TELEFONO) ...pronto? Chi parla?

SILVIA - Sono Silvia, la moglie del Sig. Provetti...lei è il dottore che ha parlato due ore fa, con me?

VITO - si...

SILVIA - ma la dottoressa non c'è più?

VITO - no, è andata via...

SILVIA - ma allora a Carlo, gli è passato il petto e gli è venuto il mal di testa????

VITO - altroché....

SILVIA - ma mi dica dottore, per la testa la situazione è grave???

VITO - più che grave è pesante....

SILVIA - ...allora vengo subito...

VITO - ...aspetti che lo chiedo a suo marito... (A CARLO) ...tua moglie vuole venire a casa, che le devo dire?

CARLO - NOOOOOOOO!!!!!!

VITO - (A SILVIA) ...mi ha detto che se vuole rimanere qualche altro giorno in più da mamma, può farlo con comodo, tanto ormai il mal di testa gli è venuto e si deve abituare.....

SILVIA - ...ma lei non lo può curare?

VITO - ...quando trovo le medicine per me, le darò anche a suo marito...

SILVIA -...anche lei soffre di testa? Ci sarà qualche virus che colpisce in giro...

VITO - ...si, il cornifer latentis...

SILVIA - ...mamma mia....chissà se prenderà anche me???

VITO - no, lei ha gli anticorpi incorporati.....(GLI STACCA IL TELEFONO E SILVIA RIMANE INQUADRATA IN SCENA CON IL TELEFONO IN MANO, FINO ALLA FINE).....

Dai Carlo, facciamoci coraggio, nella vita si dice che c'è chi parla tanto e non combina niente e chi sta zitto-zitto, agisce. Noi abbiamo parlato tanto.....

CARLO -loro hanno agito.....
 (quadro plastico. Con fumo e luce rossa, Carlo e Vito si addormentano sul divano e sognano Olga e Marta che con movenze sensuali li vogliono sedurre.
 Nel sogno cercano di allontanarle e si risvegliano gridando.....)

CARLO-VITO -.....NOOOOOOOOOOOO (scappano dalla scena).

F i n e

Lillo Cafieri

